

WATERWORLD

Da spazio di servizio a luogo chiave della cura di sé. Su disegno, definite nel dettaglio, le stanze da bagno abbinano pezzi in produzione con soluzioni su misura. Gli esempi da tutto il mondo

ORIENTE E OCCIDENTE

Due linguaggi estetici, due differenti culture si confrontano nell'abitazione che proprietari spagnoli hanno costruito sull'isola di Bali. Sensibili alla necessità di trovare il giusto equilibrio tra architettura e natura, hanno individuato nel cemento strutturale e nel teak locale i materiali di elezione. Grezzo, imperfetto, il calcestruzzo a vista su muri e pavimenti prosegue con coerenza anche nel bagno. L'angolo con lavamani, all'ingresso, bilancia l'ispirazione brutalista delle pareti e del piano di appoggio in muratura con la matericità del legno, lavorato a listelli, nel mobile su disegno; e con quella dello specchio balinese, che ne stempera il carattere con la dolcezza della forma ovale. Linee curve, anche per il lavabo d'appoggio in ceramica di Toto. F.G.

SCULTURE D'ACQUA

1. In primo piano, a sinistra, rubinetto finitura Matt Gun Metal AA27 di Michael Anastassiades per Aboutwater, con bocca effetto sospeso (aboutwater.it).
2. In total black con comandi a leva e dettagli segnati East Side di angelletrizza design per Cristina Rubinetterie (cristinarubinetterie.com).
3. Giotto Plus di Natalino Malasorti per CEA Design, a due fori in acciaio inox (ceadesign.it).
4. Rubinetto a tre fori Da-Da di Zazzeri, con manopole a croce (zazzeri.it).
5. Dark bronze spazzolato per Tormino di Ritornio (ritornio.it).
6. Miscelatore monocomando cromo cilindrico Meta di Sieger Design per Dornbracht (dornbracht.com). Pastrelle Cromatica di Studio Formafantasma per Cedit, non adatte per essere a contatto con l'acqua (ceditceramiche.it). P.B.



DA COLLEZIONE

Raffinato, essenziale, il bagno diventa l'ultima frontiera di una passione totale: quello per l'arte e il design. A Parigi, in un palazzo dei primi '800, l'architetto Claude Mistré ha interpretato gli spazi come un palcoscenico per straordinari pezzi unici, trasformando l'appartamento di un imprenditore nella sua privata galleria espositiva. Sotto gli alti soffitti, tra muri bianchi, anche lo specchio dove guardarsi si trasforma in un ulteriore anello della collezione. Con la loro doppia sagoma e il gioco in chiaro-scuro, le superfici specchianti di Pierre Charpin (da Galerie Kreo, Parigi) trovano perfetta collocazione. Salto, da parete a parete, con il marmo. Calacatta il progettista ha creato una console lavabo, monolitica e scultorea. Di Cea, in nero, il miscelatore da parete. F.G.

